

## LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CARPI

appreso che

- la cooperativa di macellazione Italcarni di Carpi ha aperto una procedura di mobilità che interessa 43 lavoratori, tra i quali 7 impiegati e un quadro, per sanare il suo disavanzo economico;
- i lavoratori e lavoratrici Italcarni hanno respinto il Piano di Riorganizzazione presentato dalla Direzione Aziendale che prevede esuberi del personale, oltre ad appalti e l'affitto di altre attività a terzi;

preso atto che

- il primo incontro tra le parti sociali si è concluso senza esito e anche un secondo incontro svolto lunedì 24 maggio non ha dato esito positivo;
- le organizzazioni sindacali territoriali e aziendali hanno attivato iniziative con l'obiettivo del ritiro della procedura della mobilità e di salvaguardare l'occupazione;
- sono state proclamate tre ore di sciopero giovedì mattina 27 maggio;
- il 28 maggio la Rsu e una delegazione di lavoratori incontreranno il Sindaco di Carpi;
- il 4 giugno è previsto un nuovo incontro con la direzione della cooperativa;

ritenuto che

- la procedura di mobilità verso i 43 lavoratori del personale tra operai ed impiegati, e la volontà annunciata di appaltare lavorazioni e di cederne altre, tramite affitti di rami di azienda che coinvolgerebbero così, in totale, 77 lavoratori che vedono a rischio il loro posto di lavoro, abbia un impatto sociale devastante;
- sia prioritario sanare il disavanzo, non attraverso licenziamenti, ma con adeguate iniziative industriali e commerciali, chiamando in causa anche altri soggetti nella "filiera delle responsabilità", cioè le cooperative e le imprese, di cui Italcarni è socia, che comprano la carne a prezzi molto "competitivi";

esprime

solidarietà alle lavoratrici e lavoratori e una forte sollecitazione alle parti sociali perché sia avviato un confronto sindacale con l'intento di trovare soluzioni idonee per fronteggiare il risanamento, salvaguardando l'occupazione e la dignità dei lavoratori dell'azienda;

invita

- le parti a valutare l'utilizzo di ammortizzatori alternativi alla messa in mobilità, sospendendo le ipotesi di spezzettamento delle attività produttive.

impegna

- l'Amministrazione comunale, entro i propri poteri e competenze, a proseguire e intensificare l'azione di mediazione tra le parti al fine di trovare una soluzione condivisa per il futuro dell'azienda e dei lavoratori coinvolti.